

# In memoria di Costanzo Ciano Una Messa al campo all'Accademia Navale di Livorno

## Il rito celebrato alla presenza di S. E. Galeazzo Ciano

LIVORNO, 27. Il trigemino della morte di Costanzo Ciano è stato celebrato con un rito solenne, significativo, alla Messa al campo, all'Accademia Navale di Livorno, dove il defunto ammiraglio ha lasciato il posto ad altre preziose costruzioni. Al centro del rito ha assistito il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

La Messa al campo è stata celebrata su un altare abruzzese eretto in fondo al piazzale, pianeggiante, antistante la sede dell'Accademia Navale. Alla destra dell'altare un'uniforme, a mezza statura, la bandiera nazionale. Dinanzi all'altare è il tumulo onorato da quattro fasci ardenti, sorrette da candelabri di bronzo a forma di fasci littori. Sulla collina nera di Livorno, in oro, sono la falce e la sciabola di ammantamento di guerra di Costanzo Ciano.

Oltre le autorità e le gerarchie, una folla di rappresentanti, ha assistito alla Messa una moltitudine di popolo riverente. Reparti in armi di tutti i corpi di presidio sono schierati nel piazzale, unitamente a tutte le bande marine. In testa, con folle di gruppi di gariboldi. Fra il gruppo numeroso di ammiragli che assistono al rito, il comandante del dipartimento marittimo dell'Adriatico, l'Aeronautica è rappresentata dal comandante della scuola di applicazione di Firenze. Altri alti ufficiali, rappresentanti l'Esercito e la Marina, moltissimi generali, consiglieri nazionali, venuti a Livorno per partecipare al rito sono presenti.

Alle 9 e 10 il suo ingresso alla Accademia navale il ministro Galeazzo Ciano che poco prima era arrivato all'aeroporto di S. Giustino, per la partenza per Livorno. Seguito dagli ammiragli, egli prende posto in piedi dinanzi all'altare. Subito dopo quella tre volte l'attenti ed appare il reparto degli ufficiali che hanno la bandiera dell'Accademia navale. A tutti gli stendardi delle navi da guerra ancorate nei moli di Livorno, al suono del cannone, la Messa funebre, officiata dal vescovo di Livorno, assistito dai canonici del duomo. La Messa è accompagnata dall'orchestra sinfonica e dal coro polifonico livornese che eseguono pezzi di musica sacra. A capo scoperto le autorità, si recano al cimitero della Purificazione a rendere omaggio alla Tomba del Padre.

Il ministro Galeazzo Ciano, ostentando gli ammiragli e delle autorità e gerarchie, al rito subito dopo al cimitero della Purificazione a rendere omaggio alla Tomba del Padre. Alle 10,30, il comune di Livorno ha onorato la memoria di Costanzo Ciano con l'innalzamento della demolizione di alcuni vecchi edifici che dovranno lasciare il posto a nuove preziose costruzioni per il risanamento di quel centro di Livorno che aveva sempre formato oggetto di vivo interesse da parte dell'Eroe. All'inizio delle demolizioni ha assistito il ministro degli Esteri con tutti le autorità. Dopo l'appello dell'Eroe fatto dal fedele, una squadra di operai alla cui testa è un padre di famiglia numeroso, cammina nera, contornato dai figli e dalla moglie, da di mano al piccone e calcestruzzo, pietre e mattoni precipitano. Il ministro che si allontana, si è fatto un cenno di saluto e si è mosso. Poco prima di mezzogiorno è ripartito in aeroplano dal campo di S. Giustino.

La figura dello Scomparsa rievocata a bordo di tutte le navi

Rievocando il trigemino della morte di Costanzo Ciano, la sua figura di Eroe leggendario e di Uomo grande è generoso è stata rievocata con un rito solenne a bordo delle navi italiane ancorate qui, in un viaggio verso tutti i continenti.

Al bordo di queste navi, che corrono rotte che l'Eroe tracciò nel mare la nuova rete di linee che doveva assicurare all'Italia il conquistato primato sul mare, sono venuti e continuano a pervenire i figli marittimi, che il defunto Costanzo Ciano si sia più vicino che mai nel cuore di tutti i marinai, che non dimenticano Colui che tanto operò per il loro bene.

Un "Faro Mussolini", al centro della Sicilia

ENNA, 27. In occasione della visita che il ministro Alfieri ha compiuto al Castello di Lombardia, la ciclopica mole che sovrasta con la sua torre il capoluogo di Enna e che sorge e s'innalza nel centro geografico dell'isola, le gerarchie locali hanno commesso al ministro di avviare, interpretando il sentimento della popolazione, la installazione sulla torre stessa di un grande faro a cui verrà dato il nome di Faro Mussolini.

Il faro che splenderà ininterrottamente e che sarà visibile da tutti i centri dell'isola, sarà a rappresentanza la perenne riconoscenza della popolazione per i recenti provvedimenti voluti dal Duce per la redenzione della seconda terra siciliana.

Grandi riconfermato nel Gran Consiglio

ROMA, 27. Con R. Decreto 12 luglio 1939 XVII, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, il professor Arrigo Solmi ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo a seguito della cessazione della carica di ministro segretario di Stato per la Grazia e Giustizia. Con R. D. di eguale data, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata confermata la qualità di membro del Gran Consiglio al conte avv. Dino Grandi, in dipendenza della nomina a ministro segretario di Stato per la Grazia e Giustizia e per tutta la durata di tali funzioni.

Cordiale messaggio di Ribbentrop a Grandi

ROMA, 27. Il ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto dal conte Grandi, in occasione della visita di Stato, un cordiale messaggio di benvenuto e di augurio per la visita di Stato che il ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto dal conte Grandi, in occasione della visita di Stato, un cordiale messaggio di benvenuto e di augurio per la visita di Stato.

Rito religioso celebrato a Cortellazzo dal Patriarca di Venezia

VENEZIA, 27. Stamane a Cortellazzo, davanti alla foce del Piave nuovo, nel luogo della morte dell'ammiraglio Costanzo Ciano, si è svolta una funzione religiosa alla quale hanno partecipato tutte le maggiori autorità della provincia. Erano presenti il Cardinale Prefetto, Patriarca di Venezia, S. E. il Prefetto, il fe-

## Ancora nulla di fatto a Mosca

LONDRA, 27. L'ondata di ottimismo, diffusa ieri sera a Londra per le notizie che annunciavano l'addizione della firma del patto anglo-franco-russo, si è notevolmente calmata. Oggi i giornali parlano solo di progresso nelle trattative, ma sconsigliano che la conclusione sia imminente. «Craxio che si può dire», scrive il «News Chronicle», che l'accordo non è lontano. Perché esso sia completo occorre ancora trovare una formula concordata per la definizione dell'aggressione indiretta.

Quanto alla riunione a Mosca delle missioni militari, sembra che mai debbano essere ammesse. Il generale Edmund Ironside, ispettore generale delle forze d'oltre mare, capo della missione britannica, gli altri membri del personale della missione navale e di quella aerea, non sono ancora stati scelti. Le conversazioni dovrebbero essere iniziate a Mosca fra una quindicina di giorni, anche se nel frattempo l'accordo politico non sarà stato concluso.

In merito al colloquio di oggi a Mosca fra l'ambasciatore francese e quello inglese ed il commissario agli Esteri sovietico, la «Reuter» informa che nulla è stato deciso, aggiungendo che negli ambienti ufficiali sovietici la notizia secondo cui sarebbe imminente l'apertura di discussioni militari, fra i due paesi, non trova conferma né smentita.

## Lo zelo turco si è raffreddato

ISTANBUL, 27. Le vicissitudini delle trattative anglo-turche, che si sono svolte con un ritmo di frenetico movimento, si sono oggi raffreddate. Il rifiuto britannico alle richieste di nazionalizzazione della Polonia, lo scacco subito a Tokio della diplomazia inglese, il crollo delle speranze riposte nella conferenza anglo-francese, hanno fatto sì che lo zelo turco si sia notevolmente raffreddato.

## Il Re Imperatore diretto a Roma

CUNEO, 27. S. M. il Re e l'Imperatore si sono trasferiti dalla stazione di Cuneo diretto a Roma.

## Parigi guarda sempre più inquieta alla terza frontiera

PARIGI, 27. ma che sarebbe assai noto, sulle condizioni di pace che la Gran Bretagna vorrebbe imporre al Reich nel caso di una nuova guerra mondiale. Secondo l'organo polacco, le condizioni sarebbero queste: 1) Heligoland passerebbe agli inglesi. 2) Il canale Kaiser Wilhelm, che unisce il Baltico al Mare del Nord, sarebbe internazionalizzato, con l'istituzione di zone relativamente ampie lungo le due sponde, occupate da una polizia internazionale. 3) La Baviera e l'Austria sarebbero separate dal Reich per formare un regno cattolico tedesco indipendente. 4) La Cecoslovacchia verrebbe restituita nelle sue primitive frontiere. 5) Memel ritornerebbe alla Lituania. 6) La Prussia Orientale e Danzica sarebbero annesse alla Polonia. 7) La frontiera occidentale del corridoio sarebbe portata fino a Kolberg. 8) L'Alta Slesia fino ad Oppeln passerebbe alla Polonia. 9) La frontiera franco-tedesca sarebbe costituita dal corso del Reno. Meno male che non si tratta che d'un sogno!

## Uno che "ha visto", gli ascari in Albania

ROMA, 27. A corteo di argomenti validi per le illusioni dei loro lettori, i giornali francesi si affidano ad archivi, provano a far credere che la schizofrenia veleno contro l'Italia. E' così che la grande rivista illustrata francese «L'Illustration» nel suo numero del 22 luglio pubblica un grottesco quanto ormai superfluo racconto sullo sbarco degli italiani in Albania, che sarebbe stato fatto «in italiano» da un anonimo capitano della guardia reale albanese rifugiato in Francia, che si prepara l'arrivo di Zog e della sua famiglia. Il racconto è evocativo, e tende naturalmente a rivestire con le sue pennellate di combattimento guerriero la fuga di Zog, evaso con l'argenteria. A parte le ridicole idiosincrasie e le bravate di cui è pieno il racconto, vi è una frase che, copiata su un giornale francese, ha fatto l'effetto di un cannone di corda in casa dell'impiccato, perché ad un certo punto il fantasista scrittore dà ad intendere di aver veduto, e la rivista avalla con la sua autorità la falsa testimonianza, che finalmente gli ascari, sotto la protezione dei carri di combattimento, riescono ad avanzare.

## La figura dello Scomparsa rievocata a bordo di tutte le navi

Rievocando il trigemino della morte di Costanzo Ciano, la sua figura di Eroe leggendario e di Uomo grande è generoso è stata rievocata con un rito solenne a bordo delle navi italiane ancorate qui, in un viaggio verso tutti i continenti.

Al bordo di queste navi, che corrono rotte che l'Eroe tracciò nel mare la nuova rete di linee che doveva assicurare all'Italia il conquistato primato sul mare, sono venuti e continuano a pervenire i figli marittimi, che il defunto Costanzo Ciano si sia più vicino che mai nel cuore di tutti i marinai, che non dimenticano Colui che tanto operò per il loro bene.

Un "Faro Mussolini", al centro della Sicilia

ENNA, 27. In occasione della visita che il ministro Alfieri ha compiuto al Castello di Lombardia, la ciclopica mole che sovrasta con la sua torre il capoluogo di Enna e che sorge e s'innalza nel centro geografico dell'isola, le gerarchie locali hanno commesso al ministro di avviare, interpretando il sentimento della popolazione, la installazione sulla torre stessa di un grande faro a cui verrà dato il nome di Faro Mussolini.

Il faro che splenderà ininterrottamente e che sarà visibile da tutti i centri dell'isola, sarà a rappresentanza la perenne riconoscenza della popolazione per i recenti provvedimenti voluti dal Duce per la redenzione della seconda terra siciliana.

Grandi riconfermato nel Gran Consiglio

ROMA, 27. Con R. Decreto 12 luglio 1939 XVII, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, il professor Arrigo Solmi ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo a seguito della cessazione della carica di ministro segretario di Stato per la Grazia e Giustizia. Con R. D. di eguale data, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata confermata la qualità di membro del Gran Consiglio al conte avv. Dino Grandi, in dipendenza della nomina a ministro segretario di Stato per la Grazia e Giustizia e per tutta la durata di tali funzioni.

Cordiale messaggio di Ribbentrop a Grandi

ROMA, 27. Il ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto dal conte Grandi, in occasione della visita di Stato, un cordiale messaggio di benvenuto e di augurio per la visita di Stato che il ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto dal conte Grandi, in occasione della visita di Stato.

Rito religioso celebrato a Cortellazzo dal Patriarca di Venezia

VENEZIA, 27. Stamane a Cortellazzo, davanti alla foce del Piave nuovo, nel luogo della morte dell'ammiraglio Costanzo Ciano, si è svolta una funzione religiosa alla quale hanno partecipato tutte le maggiori autorità della provincia. Erano presenti il Cardinale Prefetto, Patriarca di Venezia, S. E. il Prefetto, il fe-

## Washington condanna il "tradimento" di Londra

denunciando l'accordo d'amicizia e di commercio con il Giappone

WASHINGTON, 27. Che accadesse sulle opposte sponde del Pacifico? Questa la domanda che si fa in tutti gli ambienti stamane, leggendo una notizia che è tanto più sensazionale in quanto giunge inattesa. Si fa la notizia è di quelle che meno il pubblico americano vorrebbe sentirsi narrare, in quanto si riferisce ai rapporti con il Giappone e dice come tali rapporti si siano improvvisamente inaspriti. Un comunicato ufficiale avverte infatti che per gli Stati Uniti, dopo aver conferito con il Presidente Roosevelt, ha annunciato al giornale che gli Stati Uniti hanno approvato il Trattato di commercio e navigazione concluso nel 1911 con il Giappone. L'abrogazione ha effetto dal 28 gennaio 1940.

## La reazione

Queste apprensioni si manifestano ampiamente giustificate dalle notizie che qui giungono dall'Estremo Oriente e che portano fin da questo momento l'eco della reazione nipponica all'improvvisa provvedimento americano.

Secondo queste informazioni, lo Impero giapponese non sarebbe affatto disposto ad accogliere in tranquillità un simile affronto.

Ecco pertanto ciò che trasmettono le agenzie.

L'incaricato d'affari americano a Tokio ha comunicato stamane alle competenti autorità nipponiche che il Governo degli Stati Uniti, «per ragioni di ordine economico e commerciale» e valvole giungono da Tokio, ha deciso di abrogare il Trattato di commercio e navigazione concluso nel 1911 con il Giappone. L'abrogazione ha effetto dal 28 gennaio 1940.

La decisione — come si è detto — ha colto di sorpresa tutti gli ambienti, poiché essa è venuta proprio in un momento in cui il Giappone, per gli Esteri aveva rinviato ad altra data la discussione sull'eventuale abrogazione del trattato in questione.

Nel circolo politico si fa notare che gli Stati Uniti sono i più grandi fornitori di materie prime al Giappone.

Nella nota che a tale riguardo il segretario di Stato Cordell Hull ha inviato all'ambasciatore giapponese a Washington, è detto: «In questi ultimi anni gli Stati Uniti hanno proceduto ad un esame del Trattato di commercio esistenti fra gli Stati Uniti e l'Impero giapponese, allo scopo di determinare i mutamenti necessari per renderli sempre più rispondenti ai loro fini. Gli Stati Uniti sono giunti alla conclusione che il Trattato di commercio e di navigazione con il Giappone contiene clausole che meritano di essere riesaminate. Allo scopo di salvaguardare meglio e favorire gli interessi americani secondo le nuove esigenze, il Governo degli Stati Uniti informa che è suo desiderio abrogare, a sei mesi da oggi, il suddetto Trattato e i protocolli annessi».

Da rilevare che il Presidente degli Stati Uniti può denunciare un Trattato senza chiedere l'approvazione del Parlamento.

Nei circoli diplomatici di Washington si ha la convinzione che questo denuncia gli Stati Uniti, o quanto voluto fare una ritorsione per la noncuranza da parte del Giappone dei diritti americani in Cina e per le offese che sarebbero state fatte agli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Nel caso specifico si fa osservare che il Trattato contiene una clausola in base alla quale viene stabilito il reciproco impegno a non apportare restrizioni di sorta agli scambi commerciali fra i due Paesi, se le stesse restrizioni non sono applicate nei confronti di altri Paesi.

E' pure da ricordare che in questi ultimi tempi la Camera americana, alcuni deputati avevano espresso il parere che dovesse applicarsi l'embargo, nei riguardi del Giappone, a quelle merci e materie prime che potessero considerarsi indispensabili per le operazioni militari in Cina.

Secondo il «New York Times», la denuncia del Trattato è stata provocata dagli incidenti di cui sono state vittime dei cittadini americani residenti in Cina. Essa tenderebbe a dimostrare che gli Stati Uni-

Pieno accordo anglo-nipponico per Tien Tsin?

Secondo alcune notizie pervenute dai circoli bene informati ed accolte dalla stessa Agenzia «Domenica» pare che l'accordo sia raggiunto sui punti ancora in discussione.

Soltanto alcune piccole divergenze sussisterebbero per quanto riguarda le dimissioni degli impiegati antinipponici del Consiglio municipale di Tien Tsin e l'estrazione di 4 uomini accusati di assassinio. Un giornalista ha però previsto che domani verrà defini-

Londra tradisce Cina e Polonia

BERLINO, 27. L'avvenimento di questo ordine, per questi giorni, la denuncia da parte degli Stati Uniti d'America, del trattato di commercio e di navigazione concluso nel 1911 con il Giappone.

Appare evidente, a questi osservatori, che il significato della denuncia è un avvertimento che gli Stati Uniti non intendano seguire l'«Asso orientale». E nel caso in cui il Governo americano manifestasse — il desiderio di concludere un accordo di commercio e di navigazione in Asia, il Governo di Tokio sarà lieto di aderire al desiderio degli Stati Uniti.

Il colonnello Koc, capo della delegazione polacca, è ritornato a Varsavia lasciando gli altri membri della missione. Il compito di stabilire le modalità relative al credito di otto milioni di sterline accordato dal Governo britannico alla Polonia per l'acquisto di materiale bellico inglese. In titoli come «La rottura delle trattative» potrebbe avere serie conseguenze politiche eppure «Le condizioni» dell'Inghilterra sono inaccettabili, la stampa di oggi esprime il malcontento di questi ambienti ufficiali che mal celano il loro pessimismo sul successo delle trattative relative al prestito liquido degli altri cinque milioni di sterline inviate gli inglesi a tener presente che il prestito alla Polonia non è una operazione finanziaria, ma un atto politico di fondamentale importanza.







**UN POPOLO GUERRIERO  
CHE E' ANCHE PROFONDAMENTE POETA**

# ORIGINI E CARATTERISTICHE della letteratura nipponica

[illegible]

- grandi manifestazioni "in cui lo spirito ha la sua spiccata prevalenza specie perché, in tale significativa occasione, i rappresentanti dei due Popoli, uniti ormai in un unico destino, sulla sola luminosa traccia del Duce s'incontreranno onde maggiormente cementare i rapporti che indissolubilmente li

Chiesta ed ottenuta una focaccia, anche il cane si accompagna a Momotaro. Giunti all'isola degli orchi, il fagiano volò sopra porta del castello, la scimmia arrampicò sulle mura. Momotaro

storico rifondere la materia,  
sciare il caduco della precedente  
biografia, aggiungere il vasto

leazzo Serbelloni, che si nota  
parte ebbe nella vita napoleo-  
ca di Milano.

di 3000 abitanti. Quanto alla distribuzione per grandezza, si ha che il 51,1 per cento è formato da medie abitazioni (da 4 a 6 vani), il 44,8 per cento di piccole (da 1 a 3 vani con cucine) e il resto di grandi.

Un ambasciatore veneziano disse di Carlo VIII re di Francia: «Sia nel fisico e sia nello spirito, vale poco». È veramente ambizioso quell'era, l'era di ributtante, plebea, di statura, labbro inferiore prominente, fessità del sguardo, piedi piatti, con affatto l'impronta del guerriero. Eppure infatuato dalle gesta dei cavalieri antichi, volendo in qualche modo imitarli se non e guagliarli, concepì una impresa più grande di lui: discendere in Italia, con l'intento poi di andare a conquistare le provincie antiche.

Sicché, in ultima analisi, il lettore dopo aver scorso le interessanti

Il 3 ottobre 1839 si inaugurava nel Regno di Napoli il primissimo tronco ferroviario italiano, lungo 8 chilometri, che congiunge la metropoli partenopea col porto di Granatello (Pozzuoli) in prossimità della Real tenuta della Favorita.

Sicché, in ultima analisi, il lettore dopo aver scorso le interessanti

Nella mondanoriana Collezione «Settecentesco» fondata da Salvatore di Giacomo vedrà la luce in questi giorni «Settecento. Venti

cento nobili archivi serbati a Milano; 104 lettere dirette al duca Gian Galeazzo che era stato da taluni, ritenuto l'ultima fiamma della Dolfin Tron. Ed ecco lo storico rifondere la materia, lasciare il caduco della precedente biografia, aggiungere il vasto ma-

che il 51,1 per cento è formata di medie abitazioni (da 4 a 6 vani), il 44,8 per cento di piccole (da 1 a 3 vani con cucina) e il resto di grandi.

Sicché, in ultima analisi, il lettore dopo aver scorso le interessanti











